

Camorra padrona. Consiglio a casa

E un Comune senza governo, Casal di Principe. E non soltanto perché ieri, all'improvviso, sei consiglieri di opposizione e cinque della maggioranza si sono dimessi mandando a casa il sindaco azzurro Pasquale Martinelli. La storia recente della terra di Sandokan conta, dal '91, due commissariamenti per condizionamento mafioso (il secondo nel '96), e tre scioglimenti per fuga della maggioranza. Il record lo ha segnato Luigi Scalzone, che nel '99 fu sindaco per soli 30 giorni. La città ha appena seppellito l'ultimo morto, il sindacalista Federico Del Prete ucciso per aver detto no alle estorsioni. Lunedì prossimo il parlamento locale avrebbe dovuto riunirsi per votare l'intestazione di una piazza a don Giuseppe Diana, il parroco ucciso nel '94 nella sua chiesa a Casal di Principe: ieri sera la giunta ha recuperato il provvedimento in extremis. Dalla prossima settimana al Comune arriveranno i commissari già nominati dal prefetto Schilardi: sono Paolino Maddaloni e Mauro Graziano: resteranno a Casale fino all'anno prossimo.

Eppure, tra la gente riunita davanti al palazzo comunale, c'è chi dice che "è meglio così" e che «se a Casale le amministrazioni continuano a cadere, vuol dire che i sindaci non sanno fare i sindaci». Commenti senza nome, perché qui si sceglie la strada dell'anonimato anche se si tratta di analizzare una vicenda politica. Sopra i mugugni, i no comment e le mezze parole della piazza, uno scambio di veleni tra il sindaco e i consiglieri che, all'indomani dell'approvazione del bilancio, hanno scelto l'esodo trasversale per dire basta alla sua amministrazione. «Qui la politica non c'entra», dice ora amareggiato Martinelli, che soltanto nell'aprile dell'anno scorso si era seduto a palazzo di città con il 60 per cento dei consensi e uno schieramento di sei liste. E lancia accuse pesanti. «La verità - dice - è che le ragioni delle dimissioni hanno un solo nome, e quel nome è affarismo: negli ultimi tempi si erano fatte sempre più pressanti le richieste di gestione di incarichi e per questo alcuni personaggi erano stati già da tempo isolate». Un'amarezza condivisa dal deputato di Forza Italia Nicola Cosentino, casalese d'origine: «Siamo esterrefatti da queste dimissioni improvvise, giunte proprio in un momento in cui l'amministrazione stava ricevendo molti consensi nel sociale e anche presso gli esponenti della sinistra. Casal di Principe si preparava a un'inversione di tendenza rispetto alle vecchie abitudini della politica». E si preparava a gestire investimenti in diverse direzioni, dal Prg, ai Pip, all'edilizia popolare. Si limitano a parlare di «mancanza di visibilità all'interno dello schieramento» i consiglieri di maggioranza, che lamentano «l'affidamento di incarichi a esponenti dell'opposizione». Ma proprio da una parte dell'opposizione arriva il documento più duro: Democrazia Europea parla di «gestione privatistica della politica» che ha portato «inevitabilmente alla catastrofe amministrativa».

Una catastrofe che per il senatore diessino Lorenzo Diana era «più che annunciata» per almeno tre ragioni. «La prima è che a Casal di Principe c'è non è mai stato risolto il problema della governabilità. Le amministrazioni lampo, e questo è il secondo problema, sono frutto di una mancata selezione della classe politica. Il terzo problema è nel nostro ordinamento, che non consente alle amministrazioni di governare a prescindere dai consiglieri». Ma Diana va oltre: «Su tutto - dice - il problema di fondo che è inutile far finta di ignorare: questa è una realtà su cui pesano la camorra i gruppi ad essa collegati. La criminalità, in questo contesto, sconfina nella politica e l'esistenza di condizionamenti comincia fin dal momento delle elezioni. Nessuno può pensare di comporre equilibri politici senza che si facciano scelte nette per contrastare l'affarismo. È per questo che nei prossimi giorni

proporremo al centro destra un patto politico per la chiarezza delle posizioni. Quando la politica è debole, la democrazia non ha futuro».

Laura Cesarano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS